

Jonica

ROCCALUMERA. Tremila euro per rendere stabile la struttura nei pressi dello svincolo autostradale

Con la rotondina viabilità più sicura

ROCCALUMERA. Al via i lavori per rendere stabile la rotondina realizzata, lo scorso anno dall'Amministrazione comunale, alla periferia sud della cittadina jonica, all'incrocio tra la via Umberto I e la strada di collegamento al lungomare.



LA ROTONDIANA DI VIA UMBERTO I

La rotondina verrà risistemata con materiali specifici e fissi (conglomerati cementizi e rete elettrosaldata) destinati a sostituire gli elementi in plastica provvisori nella speranza di aumentare la sicurezza in quel tratto di strada, che la vicinanza dello svincolo autostradale ha trasformato in uno snodo fondamentale del sistema viario cittadino.

La rotondina venne realizzata per scongiurare il rischio di incidenti nell'area tra la Statale 114 e la via Amerigo Vespucci, adiacente lo svincolo autostradale. L'infrastruttura si è resa necessaria dopo l'avvio della circolazione stradale a senso unico lungo la via Umberto I e per consentire ai mezzi provenienti dalla vicina Furci, di effettuare l'inversione di marcia e raggiungere rapidamente la strada provinciale di collegamento con i centri urbani di Rocchere, Pagliara e Mandanici.

Dopo l'entrata in esercizio della rotondina sono nate delle controversie per i troppi incidenti verificatisi, in quanto gli automobilisti non davano la precedenza a chi gli impegnava lo spazio o perché la segnaletica stradale non era ben visibile. La rotondina, tuttavia, ha costretto le auto a rallentare la velocità della loro marcia, con un conseguente aumento della sicurezza per guidatori e passeggeri.

I lavori avranno un costo di circa tremila euro e il sindaco, Gianni Miasi, ritiene che «la rotondina rappresenta un deterrente al rischio che correvano gli automobilisti e i conducenti dei mezzi pesanti in transito, in sensibile aumento nel periodo estivo».

C. CASP.

ROCCALUMERA. Il sindaco chiede la riunione del Consiglio, perplesso il presidente

Altra lite per i soldi alle ditte

S. TERESA

QUARTIERI, LE CANDIDATURE ENTRO MERCOLEDÌ
C'è tempo sino a mercoledì per presentare istanza di candidatura alle elezioni per i Comitati di Quartiere.

«La cittadinanza sta rispondendo bene a questa novità - ha spiegato il presidente del Consiglio Danilo Lo Giudice - e in alcuni quartieri è stata raggiunta la soglia minima di 9 candidati». Il sindaco Cateno De Luca nelle scorse settimane ha tenuto degli incontri nei quartieri. «Condividere il governo della città - ha spiegato - è uno dei punti cruciali del nostro programma e la nascita dei comitati di quartiere ci consentirà di spalancare le porte del palazzo municipale. Dalle candidature già presentate - ha aggiunto De Luca - sta emergendo la grande voglia di partecipare e sono certo che fino alla scadenza del 5 giugno si tradurrà in un imponente numero di candidati che ci consentirà di celebrare le elezioni il 30 giugno».

GI. SAN.

ROCCALUMERA. In paese è tornato il sereno. Almeno all'apparenza. I candidati sono tornati a parlare, infatti, dopo l'insurrezione delle ditte creditrici del Comune per gli interventi eseguiti in occasione delle calamità del 2009 e del 2010, che ha portato giovedì sera alla sospensione di un comizio, in seguito all'invasione di piazza Fabbriche con blocchi e un autocolaio.

E' stata l'ennesima giornata convulsa, caratterizzata da dichiarazioni e conferenze stampa a chiarimento delle singole posizioni. Ad accendere la tensione, il mancato riconoscimento dei debiti fuori Bilancio da parte del Consiglio, la cui approvazione consentirebbe di sbloccare 500mila euro che da tempo

giacciono in un cassetto. L'ultima seduta, giovedì, è andata a vuoto per la mancanza del numero legale. Da qui l'insurrezione delle imprese. All'ordine del giorno vi era il riconoscimento di 18 debiti (su 80) nei confronti di altrettante ditte.

Il sindaco Gianni Miasi ha chiesto al presidente del civico consesso, Antonio Garufi, una nuova convocazione dell'assemblea per domani. I debiti da riconoscere sarebbero adesso una quarantina.

«La richiesta del sindaco mi pare demagogica - ha dichiarato ieri il presidente Garufi - comunque sia, lunedì mi confronterò con il segretario comunale per trovare una soluzione alla problematica».

C. CASP.

S. ALESSIO

Consiglio Unione dei Comuni lascia il presidente Spadaro

S. Alessio. Il presidente del Consiglio dell'Unione dei Comuni delle Valli joniche dei peloritani, Carmelo Spadaro, ha rassegnato le dimissioni. Il suo mandato sarebbe finito la prossima settimana, ma ha preferito anticipare i tempi. Spadaro era rappresentante del Comune di Roccalumera, dove domenica e lunedì prossimi si tornerà alle urne. Il suo vice, Antonino Triolo, ha immediatamente convocato l'assemblea per giovedì alle 18.30 con all'ordine del giorno l'elezione del presidente del civico consesso, anche se molti auspicano che comunque il presidente si elegga dopo le amministrative. Spadaro assunse la carica di presidente evidenziando che «bisogna lavorare per scongiurare che l'organismo si trasformasse in un carrozzone». Va via con la consapevolezza che «il territorio in cui viviamo ha molte criticità, ma anche tanti punti di forza sui quali lavorare in sinergia».

C. CASP.

FURCI

L'Università ha finanziato lo sportello per gli iscritti



IL SINDACO PARISI CON L'EX RETTORE TOMASELLO

Furci. L'Università di Messina ha concesso un contributo di 20mila euro al Consorzio universitario jonico, che ha sede a Furci. Lo ha annunciato il sindaco Bruno Parisi, il quale ha aggiunto che per l'erogazione della somma è necessario modificare una parte della convenzione siglata con l'Ateneo peloritano. «Grazie a questa somma - sottolinea il primo cittadino - si scongiura la chiusura dell'istituto di servizio di un vasto territorio divenuto negli anni sempre più importante per tantissimi studenti, da Scaletta alla più lontana Valle dell'Alcantara. Un migliaio di ragazzi - aggiunge Parisi - che ha la possibilità di espletare le pratiche burocratiche presso gli uffici del Consorzio anziché recarsi nel capoluogo».

L'impegno del contributo lo aveva preso l'ex rettore Francesco Tomasek, lo scorso anno, durante una visita a Furci. Il Consorzio si regge sulla sinergia tra due Comuni: Roccaforte e Furci, che ne è capofila. Quest'ultimo nelle scorse settimane ha concesso 2mila e 700 euro. Troppo poco per mantenere la struttura. Parisi si è rivolto all'Unione dei Comuni delle Valli joniche dei peloritani, che abbraccia dodici paesi, tra i quali Furci. Ha ottenuto l'inserimento in Bilancio di 8mila euro anziché 12, come sperava e come precedentemente paventato. Ma questo per il primo cittadino di Furci ha poca importanza. «Considerati i tempi di crisi che stiamo attraversando - evidenzia - ritengo che l'esecutivo dell'ente sovra comunale abbia dato un contributo importante, vitale per la sopravvivenza della struttura. La malaugurata ipotesi della chiusura - ribadisce con forza il sindaco di Furci - va assolutamente scongiurata. Abbiamo seminato parecchio, ma i frutti tardano ad arrivare».

CARMELO CASPANELLO

In scena c'è l'Europa

Limina. A confronto giovani di Estonia, Lettonia, Spagna e Germania

LIMINA. E' iniziato ieri e si chiuderà domani il progetto comunitario "Bic", voluto dall'Amministrazione comunale di Limina e predisposto da Beatrice Briguglio e Tino Celisi. Un piano di scambi giovanili che consentirà a circa 50 ragazzi provenienti da Lettonia, Estonia, Spagna e Germania di interagire tra loro e con i coetanei liminesi discutendo e lavorando su idee imprenditoriali che possono rivelarsi innovative ed efficaci.

Previsti workshop interattivi su lavoro ed economia in Europa; creazione di spot promozionali; gruppi di lavoro su diritti umani, mobilità giovanile intracomunitaria, creazione di imprese, piani di sviluppo per imprese e territori. Il progetto è finanziato dall'Unione Europea. «Le idee innovative sono la chiave per far ripartire l'economia» dice Celisi.

FILIPPO BRIANNI



A LIMINA I GIOVANI DEL "BIC"

FURCI

L'Istituto festeggia i "primi" 50 anni con insegnanti e alunni di ieri e di oggi

Furci. Martedì sarà ricordato con una festa il cinquantenario anniversario della nascita dell'Istituto tecnico commerciale, divenuto dal 2009 Istituto d'istruzione superiore.

L'appuntamento è per le ore 19.30 nel cortile del plesso scolastico. Saranno presenti docenti di ieri e di oggi, gli studenti attualmente iscritti e gli ex allievi, assieme al personale che si è avvicendato in questi anni.

Non si tratta solo di un amarcord, per il professore Mario Gregorio, alla guida dell'istituto dal 2009, si tratta di un evento «preparato da tempo per fare memoria di lunghi anni di formazione, di cultura e di preparazione per migliaia di giovani della riviera jonica e non solo». Nato nel 1961 come sezione staccata dello



ALCUNI STUDENTI DELL'ITC

«Jaci» di Messina, l'Istituto di Furci divenne autonomo due anni dopo. Nel 1967, con la nascita di una nuova sezione di studi, diventò Istituto tecnico commerciale e per Geometri. Nel 1995 venne unificato, sotto un'unica presidenza, all'Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato».

GI. SAN.

Alcantara - Nebrodi

Motta Camastra, avviato il riequilibrio accertati debiti per 2 milioni e mezzo

MOTTA CAMASTRA. Avviata la procedura di riequilibrio finanziario, votata dal Consiglio all'unanimità. I debiti fuori bilancio riconoscibili si aggirano intorno ai 2 milioni 400mila euro e le potenziali passività sono all'incirca 400mila euro. Il debito di maggiore entità è dovuto alla sentenza della Corte d'Appello di Messina del 2012 (pende il ricorso innanzi alla Corte di Cassazione) che ha condannato il Comune a pagare a due ditte un risarcimento di 1.748.532 euro compresi d'interessi e rivalutazione monetaria.

«I responsabili d'area hanno fatto una puntuale ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili e di ogni altra possibile passività economica - assicura il sindaco Andrea Scarpignato - in modo da predisporre, nel termine di 60 giorni il piano di riequilibrio pluriennale con tutte le misure necessarie volte a superare le condizioni di squilibrio rilevate. E' necessario cercare un componente bonario delle materie del contendere con le controparti creditrici in modo da procedere all'assunzione di un mutuo per la copertura dei debiti fuori bilancio».

Il primo cittadino e l'assessore Salvatore Diletto si augurano di transare con i creditori e accendere un mutuo trentennale con la Cassa depositi e prestiti.

A. I. T.

ALCARA LI FUSI

INCONTRO IN PREFETTURA SULLA SP 161

Si discuterà in Prefettura martedì della frana che interessa la strada provinciale 161, che in caso di aggravamento, potrebbe isolare il centro nebrodico. Il prefetto Stefano Trotta, ha convocato un tavolo tecnico con tutte le autorità competenti a livello regionale e provinciale per affrontare l'annosa problematica relativa al movimento franoso che da anni si registra all'altezza del km 14,400 della Sp dell'Alcara. L'incontro segue le numerose note di sollecito inviate fin dai mesi scorsi dal sindaco di Alcara Li Fusi Nicola Veneria, che ha ripetutamente sollevato il rischio che il centro nebrodico risultasse isolato nel caso di ulteriore aggravamento della frana. Alla riunione prenderanno parte l'assessore regionale delle Infrastrutture Nino Bartolotta, il presidente della Provincia Nanni Riccivuto, il capo servizio regionale di Protezione civile per la provincia di Messina, l'ingegnere capo del Genio civile e lo stesso sindaco Veneria.

GIUSEPPE AGLIOLLO

Gole dell'Alcantara interdette dal 2009 Il Parco fluviale diffidato dai "gestori"

MOTTA CAMASTRA. Il problema per le suggestive Gole dell'Alcantara, che rappresentano forse il più spettacolare e imponente esempio di "incisione fluviale" della Sicilia, è la disattenzione degli enti che si occupano della gestione del territorio. Risale al 2009, la questione dell'accesso alla parte interna delle gole dell'Alcantara, preclusa al pubblico dai Comuni di Motta Camastra e Castiglione (con ordinanze di divieto d'accesso) e dal Parco fluviale dell'Alcantara (con ordinanza di svolgimento di qualsiasi attività) a causa del un distacco accidentale di un masso dalla parte sommitale della parete basaltica.

A suo tempo fu indetta una conferenza dei servizi con gli enti interessati, in si concordò di intervenire tempestivamente e nel 2010 sono stati riaperti al pubblico solamente i primi 20 metri delle gole.

Nel 2012 il Parco dell'Alcantara ha adottato il "regolamento per la fruizione delle attività turistiche, escursionistiche e sportive del territorio del Parco fluviale dell'Alcantara", ma ad oggi i luoghi non sono in sicurezza. La società che gestisce l'accesso alle Gole, nei giorni scorsi ha invitato e diffidato l'Ente Parco fluviale dell'Alcantara a ripristinare la fruizione del sito turistico, come programmato nel corso della conferenza di servizi del 21 agosto 2009.

ALESSANDRA IRACI TOBBI



UN GRUPPO DI TURISTI ALLE GOLE DELL'ALCANTARA

In scena c'è l'Europa Limina. Motta Camastra, avviato il riequilibrio accertati debiti per 2 milioni e mezzo

A confronto giovani di Estonia, Lettonia, Spagna e Germania.

a limina i giovani del "bic" Motta Camastra. Avviata la procedura di riequilibrio finanziario, votata dal Consiglio all'unanimità. I debiti fuori bilancio riconoscibili si aggirano intorno ai 2 milioni 400mila euro e le potenziali passività sono all'incirca 400mila euro. Il debito di maggiore entità è dovuto alla sentenza della Corte d'Appello di Messina del 2012 (pende il ricorso innanzi alla Corte di Cassazione) che ha condannato il Comune a pagare a due ditte un risarcimento di 1.748.532 euro compresi d'interessi e rivalutazione monetaria. «I responsabili d'area hanno fatto una puntuale ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili e di ogni altra possibile passività economica - assicura il sindaco Andrea Scarpignato - in modo da predisporre, nel termine di 60 giorni il piano di riequilibrio pluriennale con tutte le misure necessarie volte a superare le condizioni di squilibrio rilevate. È necessario cercare un componimento bonario delle materie del contendere con le controparti creditrici in modo da procedere all'assunzione di un mutuo per la copertura dei debiti fuori bilancio». Il primo cittadino e l'assessore Salvatore Dilettoso si augurano di transare con i creditori e accendere un mutuo trentennale con la Cassa depositi e prestiti. A. I. T. 02/06/2013.